



## Giro di vite sull'eversione No-Tav

Il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, presieduto dal ministro Alfano, manda altri 200 militari in Val di Susa per garantire la sicurezza del cantiere. E nomina l'ex vicecapo della Polizia, Paola Basilone, nuovo prefetto di Torino



### *I nemici della stabilità stanno nella sinistra di lotta*

di ARTURO DIACONALE

Nella Germania Federale il Partito Comunista era vietato per norma costituzionale. Con la conseguenza che il partito socialdemocratico non ha dovuto temere nemici a sinistra per quasi quarant'anni ed ha avuto la possibilità di marginalizzare qualsiasi componente avesse la tentazione ideologica di porsi fuori del sistema.

La caduta del Muro di Berlino e la capacità dei leaders socialdemocratici, in particolare Schroeder, di tenere ferma la barra della Spd sulla linea del partito di governo escludendo il richiamo della lotta antisistema, hanno fatto il resto.

In Germania, a differenza di quanto scrive Antonio Polito, non è la comune tendenza di Cdu ed Spd al buonismo generale a consentire le larghe intese e la stabilità ma sono le condizioni politiche frutto di una storia che non si presta ad equivoci

a renderle possibili nei momenti di necessità.

In Italia, invece, la storia e le condizioni politiche sono state completamente diverse.

Nel secondo dopoguerra il nostro paese è stato segnato dalla presenza del più grande partito comunista dell'Occidente e dal realismo di una Chiesa Cattolica convinta, dopo Papa Pio XII, che con questo partito si dovesse comunque trovare una intesa o un modus vivendi.

Inoltre il Dna della massima forza della sinistra italiana non è mai stato quello della Spd tedesca ma, secondo la formula berlingueriana, quello del partito di lotta e di governo. Cioè di essere al tempo stesso un partito del sistema ed un partito antisistema.

Dai tempi di Berlinguer ad oggi quel Dna non è minimamente cambiato. Siamo passati dalla Prima alla Seconda Repubblica, dal proporzionalismo al maggioritario ed alla democra-

zia dell'alternanza, ma il maggiore partito della sinistra, che nel frattempo ha realizzato al proprio interno un mini-compromesso storico tra cattolici democratici e post-comunisti, ha continuato a rimanere imperterrito sia di lotta che di governo, sia di sistema che contrario al sistema.

Perché, allora, le larghe intese destinate ad assicurare una stabilità di necessità da noi sono molto più precarie ed instabili che in Germania? La risposta è nei fatti.

Perché, ora che il sistema da bipolare è diventato tripolare ed è segnato dalla presenza di una forza come il Movimento Cinque Stelle, dichiaratamente antisistema, una parte consistente del Pd non sa e non vuole resistere al richiamo di quella parte del proprio Dna che lo spinge non verso la stabilità di un governo di necessità ma verso la lotta contro qualsiasi governo, tanto più se nel governo in carica figurano i nemici da sempre

considerati moralmente e antropologicamente inferiori.

Si capisce che lo sforzo cerchiobottista dei media politicamente corretti sia diretto a sostenere la tesi che la stabilità viene messa in discussione dagli opposti estremisti del centro destra e della sinistra.

Ma si capisce altrettanto chiaramente che questa tesi è una palla colossale.

Perché nel centro destra le forze antisistema, che pure esistevano nel passato, sono state progressivamente marginalizzate.

Nella sinistra, viceversa, continua a verificarsi il fenomeno opposto.

Non dice nulla a Polito la constatazione che l'unico modo di Matteo Renzi di conquistare la leadership del Pd è di accarezzare il pelo di coloro che continuano ad avere il mito della lotta infischandosi del fatto che alla guida del governo c'è l'ex vicesegretario del loro stesso partito?

### L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata del contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione  
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia  
L'OPINIONE S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità  
SISTECO S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

